

Protocollo 3398 Cam

Roma 13 Maggio 2010

Al Capo del D.A.P.
Pres. Franco IONTA

E , p.c. Al Ministro della Giustizia
On.le Angelino ALFANO

Al V. Capo del D.A.P.
Dott. Emilio DI SOMMA

Al Direttore della Direzione Generale
del Personale e della Formazione
Cons. Riccardo TURRINI VITA

Al Dipartimento della Amministrazione
Penitenziaria – Servizio Relazioni Sindacali
C.A. Dott.ssa Pierina CONTE
Largo Luigi Daga n.2 – 00164 R O M A

Al Provveditore Regionale della
Amministrazione penitenziaria
N A P O L I

Alle Direzioni Istituti e servizi Penitenziari
Regione Campania

Al Segretario Regionale O.S.A.P.P
Sig. Vincenzo PALMIERI
C.P. Secondigliano

Ai Segretari O.S.A.P.P.
della regione Campania
Loro Sedi

Oggetto: Gravissime carenze nell'organico femminile di Polizia
Penitenziaria della regione Campania.-

In ordine ai contenuti delle numerose pregresse note , come di consuetudine ancora prive di qualsiasi riscontro ,tenuto conto che gli eventi di criticità rappresentati si aggravano sempre più con il passare dei giorni , non possiamo esimerci dal ribadire che *da tempo, senza che alcuna iniziativa pertinente sia stata assunta soprattutto dalla competente Direzione Generale del Personale e della Formazione, la regione Campania subisce le conseguenze di un progressivo impoverimento dell'organico di Polizia Penitenziaria femminile presente e disponibile negli istituti e nei servizi in cui l'impiego dello stesso è assolutamente obbligatorio.* Tali carenze assommabili ad oltre 120 unità, alle cui cause vanno ascritte, oltre alle penurie numeriche, l'anzianità di servizio e lo stato di salute di parte del Personale femminile presente negli istituti della regione, riguardano in particolar modo l'istituto femminile di Pozzuoli che, per rilevanza, è il secondo a livello nazionale, nonché gli istituti di S.Maria C.V. e di Salerno , in cui non sussistono presenze

femminili del Corpo tali da garantire il regolare espletamento delle perquisizioni e dei colloqui, né risultano sussistere adeguate dotazioni organiche che possano garantire traduzioni e piantonamenti, nei confronti della popolazione detenuta di sesso femminile.

Indicativa e gravissima, nei sensi indicati, la situazione della Casa Circondariale di S.Maria Capua Vetere in cui, addirittura, è il Personale maschile del Corpo a provvedere ai servizi interni legati alle sezioni femminili e alle relative perquisizioni e alle traduzioni, in assoluta difformità da quanto stabilito dalle vigenti normative a partire dalla Legge di Riforma 395/1990, gravissima anche la situazione della Casa Circondariale di Salerno per ciò che attiene la disponibilità organica le condizioni strutturali e logistiche e gestionali, il tutto legato anche a precise difformità nell'impiego di detto personale senza tener conto delle indicazioni normative attinenti la gestione delle risorse umane e organizzazione del lavoro.

In ordine a quanto sopra ed atteso che le primigenie incapacità di commisurare le esigenze alle risorse sono, ad avviso di questa O.S., da individuarsi nelle iniziative che per anni hanno interessato strutture diverse in ciò dimenticando carenze, anche gravissime, esistenti negli istituti del Centro-Sud, si invita la S.V. a voler disporre per gli immediati ed urgenti correttivi del caso, soprattutto prima che le attuali condizioni della predetta regione Campania determinino situazioni ancora più drammatiche e gravi come quella della C.C.F. Pozzuoli dove il personale, in ragione della grave carenza nell'organico, sono costrette a turni massacranti in ambito istituto e servizio piantonamenti esterni, tanto da risultare a danno del predetto personale la mancata concessione dei riposi programmati anche e comunque nei giorni festivi dovuto anche all'eccessivo affollamento popolazione detenute appartenenti ai vari circuiti di sicurezza e appartenenti alle varie cosche di Criminalità Organizzata.

Ed è proprio nell'ottica di una integrazione di personale femminile, che questa Segreteria chiede a codesta Amministrazione di tenere in considerazione la Regione Campania a seguito della prossima conclusione dei corsi per agenti di Polizia Penitenziaria Femminile, in attesa di ciò anche attraverso un assegnazione temporanea di personale femminile dalle esistenti graduatorie nazionali.

In ordine a quanto sopra, stante una situazione effettivamente grave e da tempo irrisolta, si auspica un concreto e risolutivo intervento pena maggiori e più gravi conseguenze per il personale di Polizia Penitenziaria Femminile operanti in particolare presso le strutture della C.C. Pozzuoli e S.Maria C.V. e Salerno.

In attesa di un cortese urgente riscontro, si coglie l'occasione per porgerle distinti saluti.

Pasquale **MONTESANO**
Segretario Nazionale O.S.A.P.P.
